

«Perché la Chiesa? Perché Gesù è nato per te»

FEDE E CREATIVITÀ

Lisone città del presepe: cinquanta in concorso



Lisone città presepe torna con la sua suggestione, la sua arte, la sua voglia di spiritualità. Oggi pomeriggio a Palazzo Terragni, alle 17, sarà ufficialmente inaugurata la mostra dei presepi e domani, domenica 18, ci sarà la benedizione dell'opera in legno esposta sul sagrato della chiesa Prepositurale e realizzata dagli studenti dell'Ipsia che, tra l'altro, hanno anche realizzato il logo della manifestazione. Speriamo che quest'anno sia riservato maggiore rispetto a questa bella iniziativa, ricordando i deplorabili atti vandalici che l'anno scorso deturparono alcune opere. "Abbiamo scelto un tema ben preciso" spiega Arturo Monguzzi, presidente del Circolo Don Bernasconi, organizzatore della manifestazione in collaborazione con l'istituto Meroni, i comitati di zona, il Circolo filatelico e il patrocinio del Comune "con la ferma intenzione di ricostruire nella

società moderna la speranza che Dio venga ad aiutarci". Sarà infatti "Natale, ripartiamo sui Tuoi passi" il filo conduttore di una rassegna che vuole dare un segno ben preciso, andare oltre alle rappresentazioni presepiistiche per contemplare il mistero della Natività. "Gesù è nato povero, umile, e ci ha dato tanta speranza" prosegue Monguzzi "per questo dobbiamo essere persone umili, senza il luccichio che caratterizza l'attuale società". In mostra a Lisone troviamo da oggi oltre cinquanta presepi: alcuni sono veramente molto belli, un condensato di creatività, arte e fede. La manifestazione Lisone città presepe è giunta alla diciassettesima edizione: ogni partecipante seguirà il tema proposto dagli organizzatori esponendo per le vie della città presepi spesso particolari, a volte avveniristici ma pur sempre ricchi di contenuto mistico. Oltre alle ope-

re sparse sul territorio questa edizione ha aperto anche altri tre concorsi: uno è riservato agli alunni delle scuole materne, elementari e medie con l'esposizione dei disegni nelle vetrine dei negozi; un altro è rivolto a scuole, gruppi e famiglie con premiazioni distinte a seconda delle categorie: avremo così il miglior presepe tradizionale, quello moderno e così via. Una novità assoluta riguarda infine un concorso fotografico dedicato ai ragazzi delle scuole superiori. La rassegna, come di consueto, si concluderà il prossimo 6 gennaio, con la premiazione, sempre a Palazzo Terragni, prevista alle 15.30.

Saverio Gennaro

Nella foto un momento del presepe vivente che domenica scorsa ha introdotto la manifestazione-concorso

Una domanda precisa: "Perché la Chiesa?" Una risposta altrettanto puntuale: "Perché Gesù è nato per te". Domanda e risposta costituiscono il titolo del presepe vivente di Agliate del prossimo 26 dicembre, giunto alla trentesima edizione, e s'insediano con forza nei nostri cuori stanchi, mentre, distratti, siamo intenti agli ultimi ritocchi di casa: il puntale dorato dell'albero, lo sfavillio delle luci, il posto giusto in cui collocare la capanna, l'ultimo regalo. Un titolo che, immediatamente, richiama il magistero di Benedetto XVI che continuamente ricorda come "sia possibile amare Cristo, amando la Chiesa". Il suo messaggio sarà sperimentabile mettendosi in cammino, quasi a ripercorrere la strada che hanno fatto prima di noi tantissime altre persone, il cammino di Maria, dei pastori, dei Magi a cavallo. Il Papa, a Colonia, ricordava che i Magi rappresentano la ragione umana alla ricerca della verità e l'attesa dello svelarsi del compimento. Nella verde conca di Agliate, saranno accompagnati da giovani in abiti moderni, per evidenziare che il loro compito di allora è anche il nostro compito oggi. Camminare verso la grotta della natività, dove Gesù sarà impersonato da Pietro, un bel bambino di sei mesi, vegliato dai suoi genitori, Marco Rossi, nei panni di Giuseppe, e Maria Crema che impersonerà la Madonna, dopo essere stata



Immagini del presepe di Agliate dalle passate edizioni. Qui sopra la sacra famiglia; a destra dall'alto verso il basso: gli zampognari; il presidio dei romani; i tre magi

tra le donne che piangevano la strage degli innocenti attuata da Erode.

Per sottolineare l'importanza della Chiesa, sul piazzale antistante l'antica Basilica, sarà riprodotto il colonnato di San Pietro del Bernini, con colonne di legno realizzate da artigiani caratesi con l'aiuto di alcuni ragazzi che hanno studiato a Brera. Un colonnato, come un lungo abbraccio della Chiesa, che sostiene i fedeli e accoglierà i visitatori dell'edizione 2005. Un'edizione che, pur mantenendo alcuni quadri appartenenti al-

la tradizione (i Romani, l'annunciazione, la visita ad Elisabetta, Re Erode, gli arabi, gli antichi mestieri) introdurrà un altro elemento di novità per porre un'ulteriore domanda: "A chi serve Gesù nel mondo d'oggi?" Giusto per ricordare che quello del presepe non è un gesto sentimentale, una cosa solo per i bambini, ma un aiuto concreto per aiutare tutti a compiere un passo di consapevolezza e ad assumersi una precisa responsabilità.

Franco Rizzi